

U:SPORT

Il Barça è lontano

Il Milan perde 3-2 a Parma Allegri «boccia» Balotelli

Rimonta due gol e poi cade in pieno recupero. Il tecnico toglie Super Mario ad inizio ripresa: «Anche lui può essere sostituito come tutti»

VINCENZO RICCIARELLI
PARMA

PER GUARDARE DENTRO IL BUCO NERO IN CUI IL MILAN STA SCIVOLANDO DOMENICA DOPO DOMENICA, C'È UN DATO CHE MEGLIO DI TUTTI RENDE L'IDEA: 13 GOL SUBITI FUORI CASA. Peggio di chiunque altro in serie A, peggio del Chievo ultimo in classifica (7), peggio del Sassuolo (8) e del Bologna (11). Tredici gol subiti in cinque gare lontane da San Siro, quasi tre a partita. Un cammino da retrocessione, altro che la speranza di rimonta a cui Allegri si aggrappa da settimane per tenere insieme una squadra che invece anche a Parma si è dimostrata perfettamente in linea con la mediocrità di questo inizio campionato. E dopo il bel pareggio di Champions contro il Barcellona, c'hanno pensato Parolo e Cassano a riportare i rossoneri sulla terra e alla realtà di una classifica amara e sconsolante. Doveva essere la giornata del ritorno di Balotelli, senza cresta e orecchini per un nuovo corso dopo le tante troppe polemiche, è stata quella della sua prima sonora bocciatura con la sostituzione ad inizio ripresa quando il Milan aveva già l'acqua alla gola. Doveva essere la giornata dell'ennesima rimonta, dell'ennesima partita recuperata in coda a 90 minuti di sofferenza, è stata quella della sconfitta al 94' (la quarta in nove partite), del gol del 3-2 di Parolo su una punizione tutt'altro che irresistibile dopo che lo stesso centrocampista ex Cesena e Cassano avevano portato avanti i ducali per 2-0 nel primo tempo. Fuori Balotelli e Poli, dentro Kakà e Matri in apertura di ripresa, il Milan era riuscito a risalire fino al 2-2 (con i gol dell'ex Juve e di Silvestre) per poi arrendersi nel recupero, una doccia gelata sulle speranze di Allegri. «Dispiace perché la squadra ha fatto bene, siamo stati puniti da alcune disattenzioni, siamo stati un po' ingenui e abbiamo preso gol a 30 secondi dalla fine del primo tempo e a 30 secondi dalla fine della partita - si sforza di essere ottimista il tecnico livornese - Una volta fatto lo sforzo della rimonta era giusto accontentarsi del 2-2 o quantomeno gestire meglio l'ultimo pallone, invece è stato bravo Parolo a calciare questa punizione e a trovare il

gol del 3-2». A far rumore, però, è la sostituzione di Mario Balotelli, uno che di norma dovrebbe stare in campo sempre e che al Milan ha più volte tolto le castagne dal fuoco da solo. Svogliato e mai in partita come negli ultimi minuti che aveva giocato martedì contro il Barcellona, Balotelli non si è mai reso pericoloso. «Dovevo cambiare qualcosa - ha spiegato Allegri - Ho tolto Mario che non ha fatto una buona partita e perché può essere sostituito come tutti. Balotelli non ha bisogno di tutor, però deve pensare a giocare a calcio e dare il meglio in campo». La classifica, però, adesso si fa impressionante e la zona Champions, da sempre obiettivo minimo in casa rossonera, è lontana undici punti, il doppio di quanti ne abbia fatti il Milan fin qua. «Era una partita fondamentale, per agganciare le prime sei. Hanno vinto tutte e ora la rincorsa diventa dura - ammette sconcolato - Dobbiamo crederci, fare un passo alla volta. Passiamo dalla grande attenzione in Champions alle disattenzioni in campionato, non siamo equilibrati». Il problema più evidente è una difesa imbarazzante che imbarca acqua da tutte le parti (Constant è stato letteralmente ridicolizzato sulla fascia sinistra da Biabiany): a Milanello si allena già da settimane Rami, che però prima di gennaio non potrà essere utilizzato. In quella finestra di mercato, lo ha annunciato ieri proprio Allegri, arriverà anche il fantasista Honda dal Csk. Il problema, però, è oggi. E gennaio è troppo lontano e troppo tardi.

NAPOLI-TORINO 2-0

Benitez ritrova Higuain e ricomincia la rincorsa

«Queste partite si possono complicare se non fai il terzo e loro magari trovano un gol». Non è andata così alla fine il Napoli ha sofferto poco o nulla contro il Torino: 2-0 e pratica archiviata dopo 32'. Frutto di due calci di rigore (il secondo a di poco generoso ha scatenato le proteste del tecnico granata Ventura) concessi dall'arbitro De Marco e trasformati da Gonzalo Higuain. «Era importante vincere, ma non è andato proprio tutto benissimo - il commento di Benitez - Ho preso diversi appunti. Volevo una squadra più incisiva nella seconda frazione e fare il terzo gol per non "rischiare". Siamo ancora al 75% della condizione atletica».



Cuadrado esulta dopo la doppietta che è valsa i tre punti contro il Chievo FOTO SIMONE SPADA/LAPRESSE

La Fiorentina chiude la settimana perfetta È lo show di Cuadrado

Il Chievo va in avanti, ma i viola rimontano Sannino: «Che rabbia, il calcio è spietato» ma Campedelli lo conferma

GIANNI PAVESE
VERONA

IL CALCIO È SPIETATO, DICE SANNINO, A FINE PARTITA: IL CHIEVO È ORGOGLIOSO, AGGRESSIVO, SPUNTATO. Il calcio è anche semplice: la Fiorentina soffre e gioca su pochi palloni, ma quelli vanno nei piedi di Cuadrado, che li trasforma in tre punti. I campioni aiutano.

La Fiorentina puntella la sua classifica, ritornata ambiziosa. I viola, dopo aver battuto la Juventus e dopo aver «brillato» in Europa League con le seconde linee in campo, hanno concluso la settimana perfetta battendo - sempre in rimonta - per 2-1 il Chievo, ultimo in classifica, con un allenatore confermato ma precario, con una squadra che sembra sempre in partita, ma mai in grado di farla sua. La gara è stata vibrante ma avara di annotazioni, eppure il Chievo sembrava averla presa bene, con il vantaggio al 13', grazie a Cesar, autore di un bel gol di testa su cross dalla sinistra di Dramè, con Savic «dormiente» al centro dell'area di rigore. Il Chievo dovrebbe affondare il colpo, perché la Fiorentina è apatica. Invece i viola hanno mezz'ora per riorganizzarsi, e trovano il pareggio allo scadere, quando Cuadrado riceve sulla corsa, a sinistra, si accente e chiude in diagonale con il destro. È una rete che

cambia l'umore al match, e l'inizio ripresa lo dimostra, con l'occasione di Pasqual e poi il gol decisivo: al 19' Cuadrado s'intesta un triangolo con Pizarro, e lo va a chiudere, sull'uscita maligna di Puggioni. Il resto è un Chievo che ci prova ma patetico. Le sostituzioni aggiungono poco ai veneti, Sannino ha la faccia affranta di chi non sa dove trovare i punti, «noi lavoriamo tanto, e poi finisce così: la classifica è chiara e mi fa arrabbiare». Campedelli lo conferma anche perché la prossima è una gita nella Capitale, contro la Romissima di stagione. Difficile invertire la tendenza, ma quella dopo, a Verona, sarà invece uno scontro determinante con il Bologna. Quel match è senz'altro lo sportiacque della stagione del Chievo e dell'avventura di Sannino.

La Fiorentina deve pensare da subito alla prossima importante, con la gara interna contro il Napoli di mercoledì sera (nella quale mancherà Rodriguez, che sarà certamente squalificato dal giudice sportivo) e la trasferta insidiosa di sabato contro il Milan; due partite che assisteranno la Fiorentina, che intende accorciare le distanze davanti, e metter fuori i rossoneri dalla corsa per i posti Champions. Forse tornerà a disposizione Gomez, magari un poco alla volta. Di sicuro Rossi non è solo, con questo Cuadrado, che ieri tutti tormentavano con questioni di mercato, essendo l'esterno d'attacco più forte della Serie A. La Fiorentina ne possiede metà, l'altra è ancora dell'Udinese. Per i viola riscattarlo sarà un salasso, e a gennaio partirà l'assalto delle big d'Europa. Montella ha poca voglia di parlarne, perché se non che settimana perfetta sarebbe.

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Roma	27	9	9	0	0	4	4	0	0	5	5	0	0	23	1
2 Napoli	22	9	7	1	1	5	4	1	0	4	3	0	1	20	6
3 Juventus	22	9	7	1	1	4	4	0	0	5	3	1	1	18	10
4 Inter	18	9	5	3	1	5	3	1	1	4	2	2	0	23	11
5 Fiorentina	18	9	5	3	1	4	2	2	0	5	3	1	1	19	11
6 Verona	16	9	5	1	3	4	4	0	0	5	1	1	3	18	16
7 Parma	12	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	16	17
8 Atalanta	12	9	4	0	5	4	3	0	1	5	1	0	4	11	12
9 Lazio*	11	8	3	2	3	4	3	1	0	4	0	1	3	12	12
10 Milan	11	9	3	2	4	4	3	0	1	5	0	2	3	16	16
11 Cagliari*	10	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	10	12
12 Udinese	10	9	3	1	5	5	3	1	1	4	0	0	4	9	10
13 Torino	10	9	2	4	3	5	1	3	1	4	1	1	2	13	15
14 Sampdoria	9	9	2	3	4	5	1	1	3	4	1	2	1	9	14
15 Livorno	8	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	9	13
16 Genoa	8	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	8	14
17 Catania	6	9	1	3	5	5	1	3	1	4	0	0	4	6	13
18 Bologna	6	9	1	3	5	5	1	2	2	4	0	1	3	10	22
19 Sassuolo	6	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	7	22
20 Chievo	4	9	1	1	7	5	1	0	4	4	0	1	3	7	17

RISULTATI 9ª

Sampdoria 1 - 0 Atalanta
Inter 4 - 2 Verona
Napoli 2 - 0 Torino
Bologna 1 - 0 Livorno
Catania 0 - 0 Sassuolo
Chievo 1 - 2 Fiorentina
Juventus 2 - 0 Genoa
Parma 3 - 2 Milan
Udinese 0 - 1 Roma
Lazio - Cagliari

PROSSIMO TURNO

Atalanta - Inter
Cagliari - Bologna
Fiorentina - Napoli
Genoa - Parma
Sampdoria - Verona
Juventus - Catania
Livorno - Torino
Milan - Lazio
Sassuolo - Udinese
Roma - Chievo

MARCATORI

- 8 RETI: Rossi (Fiorentina)
- 6 RETI: Cerci (Torino); Palacios (Inter)
- 5 RETI: Hamsik, Higuain (Napoli); Jorginho (Verona); Parolo (Parma); Tevez (Juventus)
- 4 RETI: Florenzi (Roma); Callejon (Napoli); Cassano (Parma); Denis (Atalanta); Vidal (Juventus)
- 3 RETI: Paulinho (Livorno); Candreva (Lazio); Pandev (Napoli); Totti, Ljajic, Gervinho e Pjanic (Roma); Balotelli e Muntari (Milan); Barrientos (Catania); Di Natale (Udinese); Toni (Verona); Gilardino (Genoa); Eder (Sampdoria); Diamanti (Bologna); Cacciatore (Verona); Cambiasso (Inter)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Zhigalko-Laznika Coppa Campioni, Rodi 2013. Il Bianco muove e vince.



COPPA DEI CAMPIONI Sorpresa a Rodi nella Coppa dei Campioni per squadre di club europee (www.rhodes2013.org): vince il Novi Bor (Rep. Ceka) che batte nell'incontro diretto lo squadrone del SOCAR (Azerbaijan) Sesti ex aequo i campioni italiani di Padova (Obiettivo Risarcimento) e undicesima ex aequo Bologna (Accademia). Nel femminile si conferma Montecarlo, none le ragazze di Chieti.